



LONDRA — Messaggeri della Banca d'Inghilterra si precipitano ad annunciare la riduzione del tasso di sconto dal 7 e mezzo al 7 per cento

## LONDRA

# Riprende fiato la sterlina ma Wilson resta cauto

Ridotto il tasso di sconto - Il capitale  
chiede maggiore libertà di manovra

Dal nostro corrispondente  
LONDRA, 19

I dirigenti laburisti si dibattono fra il desiderio di annunciare che la loro linea economica « funziona » e la consapevolezza che « il conto » di un conto di bilancio fondamento d'argilla. La perdurante gravità del problema della disoccupazione, che, secondo il consuntivo ufficiale mensile pubblicato oggi, è diminuita rispetto ad agosto di meno di quattordicimila unità, spiega la perdurante cautela governativa, malgrado il momentaneo « stop » iniettato martedì dalla riduzione a trenta milioni del disavanzo della bilancia dei pagamenti nel mese di agosto.

Queste cifre « incoraggianti » hanno fatto riprendere fiato alla quotazione della sterlina, e sono servite a spingere di oltre uncinque punti ad un nuovo livello primario l'indice medio dei valori azionari. La City dubita. Per il mondo fi-

nanziario e industriale, gli affari, nel passato, non sono andati così bene come oggi. Il balzo in avanti fatto registrare dal saggio del profitto in Inghilterra non è mai stato tanto vistoso quanto negli ultimi due anni di « austerità », « gelo salariale », svalutazione.

La strategia del governo laburista sta dando i suoi frutti? Per i settori imprenditoriali britannici la risposta — nei fatti — è un sì netto, anche se condizionato dalle riserve ideologiche di principio e dalla circospezione diplomatica d'occasione (comunque si concluda la avventura laburista, l'Establishment continua a puntare su un riambio conservatore nel 1970). La City (che ha trovato un rinnovato motivo di conforto nel ricostituito appoggio e nella « fiducia » internazionale alla sterlina) ha anche ottenuto la riduzione del 7 e mezzo al 7 per cento del tasso di sconto, che era rimasto fermo alla quota eccezionale del sette e mezzo per cento. Il capitale vuole riacquistare una maggiore libertà di manovra nel quadro delle migliori opportunità che la presente congiuntura offre agli investimenti. Il governo, dal canto suo, accompagna lo sviluppo della logica del sistema con l'avvertimento ufficiale, e nondimeno perentorio, che non vi sarà alcun movimento verso la « deflazione generale » né qualsiasi allentamento dei ceppi punitivi che gravano sull'occupazione e sul salario. Wilson e i suoi ministri si irrigidiscono nel rifiuto delle richieste dei sindacati e si preparano ad affrontare fra due settimane un tempestoso congresso di partito, al quale emergeranno di presentarsi sotto tanta rosa il panorama, eufemistico, della « ripresa nazionale ».

Sul fronte industriale, frattanto, il conflitto si aggrava. Proprio ora l'industria automobilistica è investita da agitazioni a catena che, iniziate con lo sciopero delle fabbriche di apparecchiature elettriche Lucas, minaccia di decurtare o paralizzare l'attività dei « giganti dell'auto », la Ford inglese ad esempio, ha subito un rallentamento di mille duecento unità giornaliere nella linea di montaggio della Cortina ed ha annunciato l'abbandono del suo obiettivo annuale di produzione. Anche dal punto di vista del capitale (rinfacciandosi per l'ennesima assicurazione che l'ormai defunta area della sterlina ha ricevuto dai banchieri di Basilea e per uno sperabile futuro equilibrio all'interno del sistema internazionale), è troppo presto per dire che le cose vengano nel migliore dei modi. E non solo per l'inasprirsi delle lotte, ma per il fatto che gli stessi indici di miglioramento esterno (come la riduzione del deficit della bilancia dei pagamenti) sono legati ad una serie di imponderabili fra cui, macroscopico, è l'interrogativo che pesa sulle esportazioni britanniche nel mercato nordamericano.

Una contrazione della capacità ricettiva di questo (data quasi per scontata a breve scadenza in conseguenza dello inasprimento fiscale deciso dal governo statunitense) ripartirebbe all'altezza dei risultati economici il cui consolidamento — agente il governo laburista — si è invano cercato con la politica dei redditi, col blocco dei salari e col contemporaneo innalzamento dei prezzi, con tutti quei fattori negativi e repressivi cioè che hanno creato crescenti difficoltà sul terreno politico.

Una contrazione della capacità ricettiva di questo (data quasi per scontata a breve scadenza in conseguenza dello inasprimento fiscale deciso dal governo statunitense) ripartirebbe all'altezza dei risultati economici il cui consolidamento — agente il governo laburista — si è invano cercato con la politica dei redditi, col blocco dei salari e col contemporaneo innalzamento dei prezzi, con tutti quei fattori negativi e repressivi cioè che hanno creato crescenti difficoltà sul terreno politico.

Una contrazione della capacità ricettiva di questo (data quasi per scontata a breve scadenza in conseguenza dello inasprimento fiscale deciso dal governo statunitense) ripartirebbe all'altezza dei risultati economici il cui consolidamento — agente il governo laburista — si è invano cercato con la politica dei redditi, col blocco dei salari e col contemporaneo innalzamento dei prezzi, con tutti quei fattori negativi e repressivi cioè che hanno creato crescenti difficoltà sul terreno politico.

Leo Vestri

Per la seconda volta in cinque giorni nel Vietnam

# Gli USA violano la zona smilitarizzata

400 militari « americani » spazzati via dalle Forze di Liberazione

SAIGON, 19. Contingenti della quinta divisione meccanizzata di fanteria americana sono penetrati nelle prime ore di stamane all'interno della zona smilitarizzata che divide il Vietnam lungo il 17° parallelo. E' la seconda volta, nel giro di cinque giorni, che il comando americano ha compiuto un'operazione del genere, giustificandola con l'intento di « bloccare il flusso delle forze nemiche dal nord al sud Vietnam ». Se così fosse, non va capisce perché gli USA debbano violare lo statuto della zona smilitarizzata quando il cosiddetto « flusso » potrebbe essere « bloccato » soltanto un paio di chilometri più a sud. Sempre per « bloccare » lo stesso « flusso », d'altra parte, gli aerei americani hanno compiuto anche oggi oltre 100 missioni di bombardamento sul Vietnam del nord, dopo essere decollati dalle portaerei in navigazione nel Golfo del Tonchino.

Le fonti USA affermano che durante le odierne missioni si è avuto uno scontro nel cielo con MIG-21 nord-vietnamiti senza perdite per entrambe le parti. Ieri tuttavia, come ha reso noto a Hanoi l'agenzia di stampa della RDV, VNA, un aereo del tipo A-7 è stato abbattuto dalla difesa antiaerea popolare e il pilota, lanciandosi con il paracadute, è stato preso prigioniero.

La stessa agenzia, citando un dispaccio dell'agenzia del Fronte Nazionale di Liberazione, ha annunciato che oltre 400 militari americani sono stati « spazzati via » durante un attacco avvenuto martedì contro la base dell'aviazione USA di Ben Cu, nella provincia di Tay Ninh. Nello stesso attacco sono stati distrutti una compagnia di mortali e 70 automezzi militari.

americani. Le informazioni fornite dal portavoce americano sugli scontri odierni sono vaghe e imprecise, e si esclude l'immancabile cifra sulle « perdite dei vietcong ». Si è appreso comunque che nella notte tra martedì e mercoledì unità del genio americano e truppe mercenarie del regime fantoccio sono cadute in una imboscata vicino a Tam Ky, a circa 70 chilometri a sud di Da Nang. Per liberarsi, le unità hanno dovuto attendere il rinforzo di reparti di fanteria giunti sul posto dopo nove ore. Ciò malgrado, gli americani sostengono di aver avuto

soltanto 8 morti e un ferito e di aver « contato » sul terreno 34 « morti vietcong ». Altri scontri sono avvenuti a cinque chilometri a nord di Hué, nei pressi di Tay Ninh e nel delta del Mekong. I B-52, nelle loro quotidiane missioni nel sud Vietnam, hanno bombardato estese regioni lungo la frontiera con la Cambogia a nord delle tre principali zone di combattimento degli ultimi giorni e cioè Tay Ninh, Loc Ninh e Due Lap.

Il comando americano ha intanto annunciato la « scoperta » di altri depositi partigiani di armi e viveri.

# Il governo deve chiarire la sua posizione sul trattato anti « H »

L'intervento pronunciato da Calamandrei alla  
Commissione Esteri del Senato — I problemi  
dell'Alleanza atlantica e del Medio Oriente

Alla Commissione Esteri del Senato — che era convocata stamane per esaminare in sede referente alcuni disegni di legge riguardanti fra l'altro le Comunità europee — il compagno sen Calamandrei, a nome del gruppo comunista, ha avanzato formale richiesta che la Commissione torni al più presto a riunirsi per essere informata dal ministro degli Esteri sui passi che il governo ha intrapreso e intende intraprendere in relazione alla situazione internazionale.

Calamandrei ha rilevato come forze e governi della NATO tendono di utilizzare gli avvenimenti cecoslovacchi per fomentare l'inasprimento della tensione e degli armamenti in Europa, e come il governo italiano partecipi a questo tentativo.

In particolare il compagno Calamandrei si è richiamato al discorso pronunciato dal ministro Medici il 5 settembre alla conferenza dei paesi non nucleari, nel quale sono state espresse riserve sulla sostanza del trattato anti « H » e non più soltanto sul momento della sua firma, riserve che hanno suscitato critiche anche da parte del PSU e del PRI. Calamandrei si è inoltre richiamato alla pretesa convocazione anticipata della conferenza ministeriale della NATO, dove risulta che saranno all'ordine del giorno il rafforzamento militare dell'alleanza che preserverebbero direttamente sul nostro Paese. Anche sulla situazione nel Medio Oriente, di nuovo assai tesa e minacciosa, è urgente un chiarimento sulla posizione e l'iniziativa del governo italiano.

Alla richiesta del gruppo comunista si è associata la senatrice Caretoni, a nome del gruppo degli indipendenti di sinistra.

Passata la Commissione all'ord. solo uno e tra i meno importanti degli otto disegni, ci legge all'esame è stato approvato. Per gli altri l'esame è stato rinviato, rinviando i necessari pareri delle altre Commissioni competenti e quello della Giunta esecutiva per gli affari delle Comunità europee.

## Continuano le provocazioni USA in Corea

PYONGIANG, 19. Si è svolta oggi a Panmunjom la 287.ª seduta della commissione militare per l'armistizio in Corea. Nel corso di detta seduta la parte coreana ha decisamente protestato contro le nuove azioni provocatorie USA nella zona smilitarizzata.

Il generale coreano Pak Chun Ghun ha dichiarato che negli ultimi tempi forze americane hanno sparato contro la zona smilitarizzata ed ha chiesto che siano severamente puniti i responsabili di queste attività ostili e che si ponga fine alle provocazioni nella zona smilitarizzata. Fonti americane ammettono che tre nord coreani sono stati uccisi in uno scontro fra truppe statunitensi e alcuni nord coreani nel settore occidentale della zona smilitarizzata coreana.

# STANDA Moda d'autunno

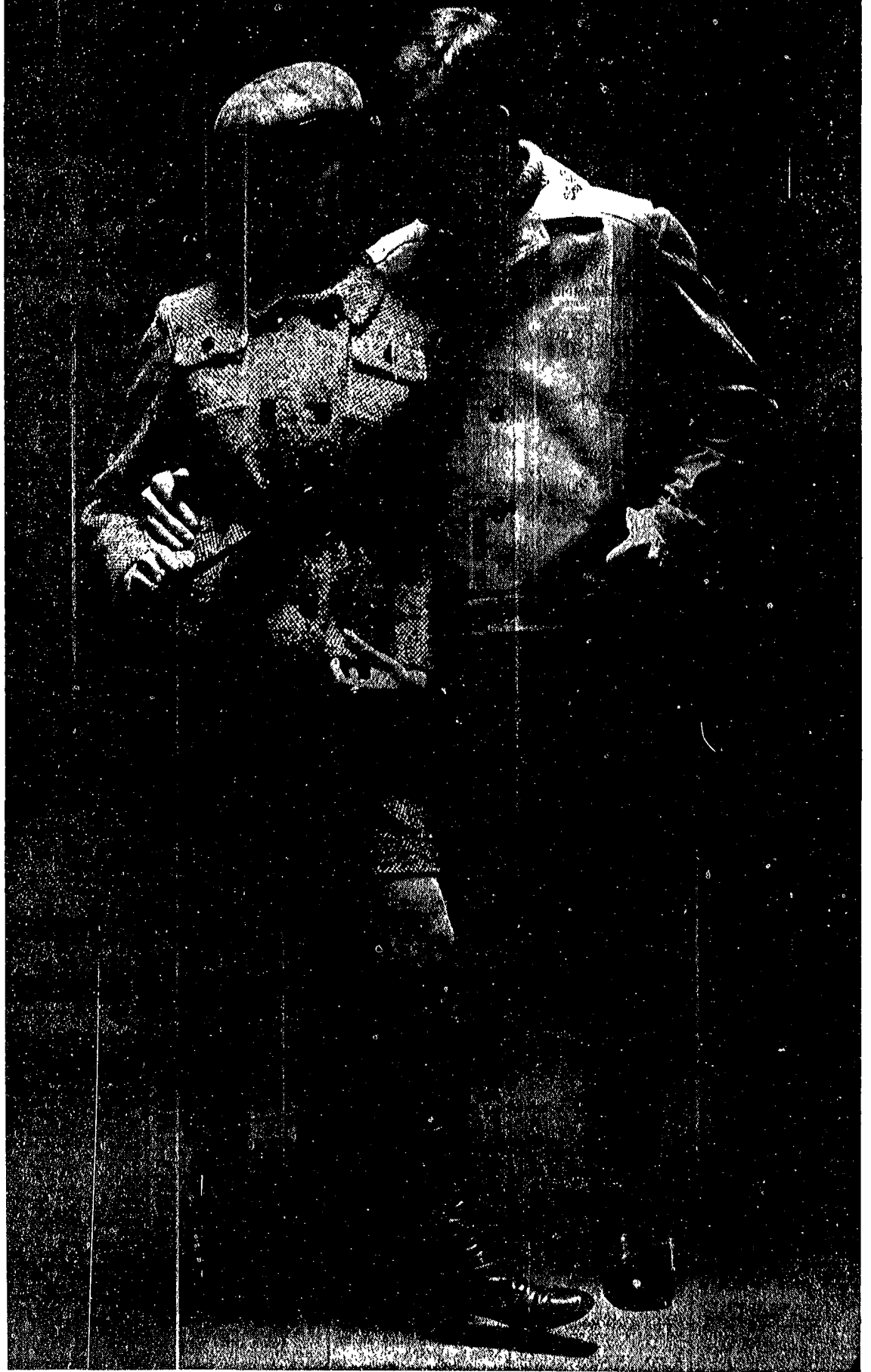
per le donne più attente d'Italia!

**i colori:** quelli che « vanno »: grigio, bianco, nero.  
**gli argomenti:** abiti, pallò, gonne, magliette, maglionecini, accessori.  
**le ultimissime:** camicelle aderenti, segnate in vita, traforate tipo pizzo; i tailleurs con cinture a grosse fibbie; i coordinati in « finto cuoio ».  
**i prezzi,** un esempio tra tanti: gonna, soprabito e stivali - tutto in « finto cuoio » - accompagnati da una maglietta girocollo: totale, 20.000 lire. Non aggiungiamo altro!

Per gli uomini  
stesse opportunità d'acquisto,  
pullover, giacche, calzoni  
giubbotti e pallò di taglio perfetto,  
colori e disegni nuovissimi,  
un intero guardaroba  
di sorprendente vestibilità.

# STANDA Moda d'autunno

menzionata dalle più  
importanti riviste femminili...  
Non costa niente venire a vedere  
e comprare costa pochissimo!



Direttori: MAURIZIO FERRARA ELIO QUERCIOLO	
Direttore responsabile: Nicolino Pizzulo	
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555	
DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE 00185 - Roma - Via dei Taurini 19 - Telefoni: centrale (4 linee) 1950352 4550353 4550354 4551251 4551252 4551253 4551254 4551255	1000, sem 3500 Estero: annuo 10.000, semestrale 5.100 - L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA: 7 numeri annuo 24.000, 6 numeri annuo 21.000 - RINASCITA + CRITICA MARXISTA: annuo 9.000 PUBBLICITA' - Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia), Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26, e sue succursali in Italia - Telex 888 341 - 2 - 3 - 4 - 5 - (Tariffe tariffe molto colonie) Commerciale: Cinema L. 250, Domestica L. 300 Pubblicità: Editoriale o di Cronaca: Letterali L. 250; festivi L. 350 Necrologia: Partecipazione L. 150 + 100; Domestica L. 150 + 300; Finanziaria Banche L. 500. Legali L. 350
ABBONAMENTI - UNITEA - versamento sul c/c postale n. 3/3511 intestato a: Amministrazione de l'Unità, via dei Taurini 19, 00185 Roma - Abbonamento sostenitore lire 10.000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 18.100, semestrale 9.450, trimestrale 4.900 - 6 numeri annuo 15.000, semestrale 7.500, trimestrale 3.900 - Estero: 7 numeri, annuo 29.700, semestrale 15.250 - 4 numeri annuo 25.700, semestrale 12.150 - RINASCITA: annuo 6.000, semestrale 3.100 Estero: annuo 10.000, sem 5.100 - VIE NUOVE: annuo	Stab Tipografico GATE 00185 Roma - Via dei Taurini n. 19